

Eliška Konečná

A Dry Place to Fall | 08/06 - 06/09/2023

L'aspetto affascinante della ricerca di Eliška Konečná (laureata nel 2020 presso il Dipartimento di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Praga) è che riflette sia le tendenze che le preoccupazioni della giovane generazione di artisti cechi, pur distaccandosi da qualsiasi linearità cronologica per avvicinarsi gradualmente ad una certa atemporalità, una forma di universalismo che rispecchia la storia dell'arte.

Questa interpretazione trova le sue radici nel rapporto di Eliška Konečná con il simbolismo e nella costruzione quasi classica della sua narrazione attorno a figure allegoriche. L'artista sembra lentamente sviluppare una mitologia personale con personaggi presentati per le loro qualità individuali e alle prese con questioni morali e, utilizzando un linguaggio molto intuitivo lascia ampio spazio a pure considerazioni estetiche. In questo senso, la pratica di Eliška Konečná mostra un certo ritorno alla sensualità. La scelta di tecniche artigianali come l'intaglio del legno o il ricamo, i materiali organici, le linee rotonde e i corpi umani intrecciati colpiscono inoltre lo spettatore per le loro implicazioni sensoriali. Se le storie di Eliška Konečná vengono lette attraverso il prisma della loro corporeità, possono ricordare le sculture barocche. Il rapimento di Proserpina non potrebbe rivivere meglio che attraverso l'impronta delle dita di Plutone nella sua carne, nel capolavoro di Gian Lorenzo Bernini.

Con la mostra personale *A Dry Place to Fall*, l'artista ha ampliato le dimensioni dei suoi mezzi tradizionali (bassorilievi in legno e tessuto) attraverso un disegno più figurativo, l'introduzione di oggetti scolpiti e l'abbondante uso del colore, che qui sembra fungere da sottotesto per ogni scena. Il dipinto che si sovrappone al motivo principale sembra quasi rappresentare una propria narrazione, derivante dal soggetto stesso. Ricorda un contesto preesistente ed è il palinsesto su cui vengono applicate nuove storie.

La sovrapposizione di narrazioni, la coesistenza di varie influenze, tra cui riferimenti classici e modernisti mescolati in una diversità di media espressivi, portano certamente la mostra di Eliška Konečná a un grande livello di profondità e di interpretazione. L'artista combina spesso elementi contraddittori o opposti nelle sue composizioni (persino il titolo della mostra implica la costruzione di un ossimoro) con l'obiettivo di trascendere la complessità della realtà e la natura ambigua dell'uomo.

Infatti, le scene di Eliška Konečná spesso non sono né gioiose né tristi, non proviamo realmente empatia verso i suoi personaggi, li osserviamo invece come potremmo meditare davanti a una cartografia dei sogni, senza giudizio. Nelle opere di Eliška Konečná, l'emozione è trattata come sfondo della sensorialità, o come sua diretta conseguenza. Se i suoi soggetti illustrano spesso una nozione di impossibilità, sono privi di frustrazione, se illustrano una nozione del desiderio, è senza uno scopo.

eastcontemporary

Qui la rassegnazione e l'accettazione prendono il posto della colpa e del dolore, poiché alla fine i corpi, limitati dalla loro stessa umanità, vengono trascesi dalla loro capacità di neutralità.

Caroline Krzyszton

Eliška Konečná (nata nel 1992, Repubblica Ceca) vive e lavora a Praga.

Eliška Konečná si è laureata presso il Dipartimento di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Praga nel 2020 (Studio guidato da Robert Šalanda e Lukáš Machalický 2018 - 2020).

Il lavoro di Konečná nasce dal tentativo di mostrare l'intangibile realtà astratta, da lei declinata in una dimensione fisica. Questo sforzo è legato al suo interesse per la comunicazione e i suoi confini. I materiali organici e le tecniche tradizionali, come l'intaglio del legno e il ricamo, sono al centro della ricerca artistica di Konečná. Nelle sue opere e installazioni recenti, l'artista è particolarmente interessata al senso umano del tatto e alla relazione dinamica tra il fisico e lo spirituale.

L'artista incoraggia lo spettatore a calarsi nel mondo dei suoi manufatti artigianali, in equilibrio sul confine fugace tra veglia e sonno, tattile e immateriale. Le forme fluttuanti dei suoi bassorilievi lignei e morbidi sottolineano spesso la trasgressione del corpo e le sue narrazioni visive legate alla corporeità percepita attraverso il prisma dei desideri e delle pulsioni.

Eliška Konečná ha ultimamente esposto da Public Gallery a Londra, Below Grand Gallery a New York, Rondo Sztuki a Katowice, Karlín Studios e Berlínskej Model a Praga.

La mostra è stata organizzata con il sostegno di Centro Ceco a Milano.

